Chiesa di Bergamo
in missione

MISSIONARI DI

carità

DOVE LA VITA ACCADE

CUBA

SCHEDA FORMATIVA - PIENI DI GIOIA

03

LA NOSTRA STORIA

Negli ultimi 60 anni circa, i cubani hanno vissuto molti momenti di crisi e fatiche, tanto che molte chiese sono state abbattute o chiuse, molti operatori pastorali sono stati espulsi, i missionari allontanati e il clero costretto a lasciare l'isola.
Il governo dichiaratamente comunista che si stava imponendo, da dopo la rivoluzione del 1958, allontanava e cancellava tutto ciò che non era in accordo con i suoi principi.

Si è dovuto attendere fino alla metà degli anni '90 per cominciare a sperimentare segni di novità: la visita apostolica del Papa Giovanni Paolo II nel 1998 ha permesso una ripresa e una rinascita del desiderio di speranza e di religiosità del popolo cubano.

Proprio durante la sua visita a Cuba, papa Giovanni Paolo II, ha eretto una nuova diocesi, nell'estrema punta orientale dell'isola caraibica, nella parte più povera, costituendo la diocesi di Guantanamo Baracoa.

La diocesi, diffusa su un vasto territorio (6.566 kmq), contava la presenza di soli tre sacerdoti.

Nel gennaio 1999, dopo parecchi contatti tra il Nunzio Apostolico a Cuba, Mons. Roberto Amadei e il nuovo vescovo di Guantanamo Baracoa, la diocesi di Bergamo inviò i primi due sacerdoti missionari: don Pierluigi Manenti e don Mario Maffi, appena rientrati dalla missione in Bolivia durata parecchi anni.

PAROLA DI DIO
Atti 4, 32-37

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.
Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.
Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.
Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

ATTIVAZIONE

FASE 1

Ognuno, in modo personale, prenda un piccolo foglio e provi a fare due brevi elenchi:

- il primo riguarda quegli oggetti, piccoli o grandi, a cui sentite di poter rinunciare per un mese.

- il secondo riguarda invece quegli atteggiamenti negativi a cui pensate di poter rinunciare per un mese.

FASE 2

Ora, in, gruppo, provate semplicemente a stendere un elenco delle realtà caritative e di solidarietà del vostro territorio, sia quelle più conosciute che quelle meno conosciute.

Dopo aver svolto un piccolo lavoro personale, i cui risvolti potrete verificare nel tempo, provate a mettervi in ascolto di un testimone (precedentemente individuato) che vi possa raccontare la sua esperienza su un aspetto: il tema del "mettere in comune" e della condivisione (professionisti, operatori sociali, genitori affidatari, esperienze di comunità...).

CUBA E CARITÀ

Narrano gli Atti degli Apostoli, che Barnaba vende il suo campo e depone il ricavato ai piedi degli apostoli. È una eloquente testimonianza di Carità, quella Carità che riconosce Dio nei piccoli, nei poveri, nei bisognosi... nella Chiesa. Parlare di Carità significa parlare di Dio. Dio è Carità, perché è l'apice dell'amore. Quando si annuncia Dio si "fa' carità", quando lo si accoglie si riceve Carità. Questa è la missione, questa è la cooperazione missionaria "allo stato puro" che a Cuba è vissuta nella sua semplicità più eloquente!
È vissuta nell'ascolto, nell'incontro, nella condivisione della sofferenza, nella ricerca della libertà, nel desiderio di sognare il proprio futuro.

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

dal messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale

La situazione della pandemia
ha evidenziato e amplificato il dolore,
la solitudine, la povertà e le ingiustizie
di cui già tanti soffrivano
e ha smascherato le nostre false sicurezze
e le frammentazioni e polarizzazioni
che silenziosamente ci lacerano.
I più fragili e vulnerabili hanno
sperimentato ancora di più
la propria vulnerabilità e fragilità.
Per questo sentiamo risuonare nelle
nostre comunità e nelle nostre famiglie
la Parola di vita che riecheggia nei nostri
cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto»; Parola
di speranza che rompe ogni determinismo
e, a coloro che si lasciano toccare, dona
la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi
in piedi e cercare con creatività tutti
i modi possibili di vivere la compassione,
"sacramentale" della vicinanza di **Dio**
a noi che **non abbandona nessuno**
ai bordi della strada.

In questo tempo di pandemia,
davanti alla tentazione di mascherare
e giustificare l'indifferenza e l'apatia
in nome del sano distanziamento sociale,
è urgente la missione della compassione
capace di fare della necessaria distanza
un luogo di incontro, di cura
e di promozione.
«Quello che abbiamo visto e ascoltato»,
la misericordia che ci è stata usata,
si trasforma nel punto di riferimento
e di credibilità che ci permette
di recuperare la passione condivisa
per **creare «una comunità di**
appartenenza e di solidarietà, alla quale
destinare tempo, impegno e beni».

dal Convegno Missionario Diocesano 2021

relazione finale di don Paolo Carrara

Se **la missione procede soprattutto per irradiazione-attrazione**, serve mantenere accesa la fede della comunità dei discepoli (che ascolta la Parola, celebra e prega, vive la fraternità). Ma **la comunità** dei discepoli al contempo – non solo dopo, quando la fede è perfetta! – **deve rimanere aperta** (e uscire): ecco i gesti della carità e del dialogo nelle sue molteplici forme; come anche le modalità di annuncio più esplicito – secondo quanto le diverse situazioni permettono. Servono dunque azioni che tengano viva la fede della comunità dei discepoli, ma insieme servono azioni che la tengano anche aperta, che la obblighino a confrontarsi con un terreno più ampio. **Servono gesti di carità e servono gesti di annuncio esplicito**. [...]
L'evangelizzazione chiede da un lato di coltivare uno spazio interiore, dall'altro invita a fare attenzione ad una spiritualità intimistica e individualistica che non fa sporcare le mani. **L'evangelizzazione**, in tal senso, **ha sempre bisogno di toccare il corpo**. Non può prescindere da esso. Ne viene una provocazione per la nostra pastorale, a volte troppo ingessata e intellettualistica. Pensiamo anche a come è impostata la catechesi: noi spesso tocchiamo solo il livello razionale. Le esperienze missionarie ci hanno fatto vedere che c'è bisogno di smuovere anche molto altro: abbiamo una vita, un corpo. Certo, noi non siamo africani; il rapporto che abbiamo con la natura, con lo spazio, con lo stare all'aria aperta, con il corpo proprio e altrui è evidentemente diverso. Ma la provocazione rimane.

COOPERAZIONE COME...

Ascolto e carità
L'esperienza di cooperazione missionaria qui non poteva non essere caratterizzata dall'ascolto. Ascolto di tante persone che si portano nel cuore il profondo desiderio di poter guardare oltre, di vivere nella pace, di avere sguardi di libertà.

Primo annuncio
"La carità più grande è donare Gesù", diceva il Vescovo Amadei. Questo è lo stile di presenza dei missionari a Cuba. I 60 anni di ateismo hanno spazzato via la gioia della fede, della relazione e della preghiera... Annunciare di nuovo Gesù, ecco la più grande carità.

Discernimento
Leggere una storia travagliata, che ha illuso i cubani e il mondo intero... Trovarsi isolati dal mondo, convinti della propria superiorità, ha portato Cuba e la sua gente a vivere la fatica, la fame, l'oppressione, la repressione... a partire da qui, come la vita accade, il Vangelo torna a vivere.

appunti

TESTIMONIANZA FAMIGLIE MISSIONARIE

Corinna e Mattia: il primo annuncio nella quotidianità.
Dopo un'esperienza missionaria come coppia in Ecuador, durante la quale è nata la loro primogenita, Corinna e Mattia tornano in Italia. Dal desiderio di un impegno pastorale in parrocchia per 'restituire quanto ricevuto in missione', nasce l'impensato: vivere l'esperienza della famiglia missionaria a Km zero! È nella casa dell'oratorio di una parrocchia di Monza, che hanno cominciato a vivere, in cinque (nel frattempo sono nati altri due figli).
È proprio tramite i bambini che si aprono tante porte, spesso insospettabili, per la testimonianza del Vangelo nella quotidianità.

Racconta Mattia: "Il mondo dello sport è un canale prezioso. Attorno alla squadra di basket in cui gioca uno dei nostri figli, ad esempio, si è creato un bel giro di persone che non frequentano la parrocchia, ma che, tuttavia, sapendo che abitiamo qui, ci ha chiesto il perché della nostra scelta. Ne è nato un dialogo interessante e fecondo. Alcuni dei figli di queste famiglie hanno iniziato a partecipare all'oratorio estivo, qualche mamma viene a dare una mano al bar dell'oratorio... ...piccoli segni, ma belli".

PER APPROFONDIRE

Il futuro siamo noi di Gilles De Maistre, documentario che da voce ai bambini di tutto il mondo, raccontando i progetti di Aissatou, contro il matrimonio infantile, di Heena, contro lo sfruttamento dei bambini per il lavoro, di Arthur, che aiuta i senzatetto nella città, ed infine José Adolfo, che ha creato in Perù una banca per bambini.

Un secolo di Cuba. Storia e attualità di un'isola difficile da afferrare, Laura Mariateresa Durante (a cura di), ed. Bordeaux 2018, affronta la questione cubana a partire dalla morte di Fidel Castro. Esperti italiani, cubani, statunitensi e spagnoli affrontano la questione con chiarezza e coscienza critica.

I misteri della Santeria, di Massimo Frana ed. Tipheret 2020, presenta un aspetto particolare della religiosità cubana, nata dall'incontro di un sistema religioso antichissimo, quello africano yoruba, con la religiosità tradizionale latinoamericana, in un contesto cristiano cattolico.

https://www.ispionline.it/ sito dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale. Nelle attività di analisi e orientamento sui rischi e sulle opportunità a livello mondiale, con un approccio che coniuga l'analisi socio-politica con quella economica.